



“CROCE DI ROVENNA”

Trovi questo punto di interesse in Cernobbio - Percorso 2 - Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: fino alla seconda metà dell'Ottocento la preziosa “Croce di Rovenna” era collocata sulla colonna in granito con capitello in stile tuscanico che sorge accanto al muro che delimita ad ovest il sagrato della chiesa parrocchiale di S. Michele, in fronte alla facciata. Ora è stata riposta in un luogo più sicuro.

Pavimentazione: il sagrato è in mattonelle di cemento

Barriere architettoniche: la colonna, alta circa 1,5 metri, è posta su un basamento a forma di parallelepipedo alto 60 centimetri, a sua volta collocato su un gradino di 15 centimetri circa.

Sempre sul lato ovest del sagrato, prima della colonna ci sono due aiuole semicircolari, delimitate da cordoli di 10 centimetri, piantumate con alberi e arbusti e intervallate da due panchine in cemento granigliato.

Accesso: -

Servizi: parcheggi disponibili in zona

Svago e Ristorazione: bar in zona

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La “Croce di Rovenna” è una preziosa croce in rame dorato fatta risalire all'XI-XII secolo. Al termine dei tre bracci porta incastonati tre cristalli di rocca. Così la descrive Stefania Clerici nel libro *Rovenna ...oggi*: “La figura di Gesù, nonostante la morte già avvenuta, è caratterizzata da un viso sereno ed è simmetrica ed eretta, come se fosse ancora viva nella posizione del Cristo trionfante altomedievale. Le gambe sono semplificate e rigide, il corpo sottile, con mani dalle dita lunghissime, spie di arcaicità, che accostano questa composizione a quelle carolingie ed ottoniane. Tuttavia le suggestioni sullo stile della croce rovennate provengono anche da oriente: la doratura, la ieraticità e la frontalità della figura così solenne sono tutte caratteristiche mediate dall'arte bizantina». Non si conosce quando fu fissata sulla cima della colonna antistante la facciata della chiesa di S. Michele, ma sicuramente rimase lassù fino a quando, nel 1861, mons. Vincenzo Barelli, canonico del duomo di Como e appassionato di antichità, la vide e ne comprese il valore, consigliando di conservarla all'interno della chiesa stessa. Dapprima venne posta sul tabernacolo della cappella destra, poi, restaurata, in luogo ancora più sicuro. Nel corso della visita a Como di Giovanni Paolo II, nel maggio 1996, questa croce fu posta sull'altare allestito a Lazzago dove il papa celebrò la S. Messa, e una copia, riprodotta in scala minore fu donata al pontefice come ricordo, quasi a simboleggiare la bellezza della fede delle genti comasche nei secoli. È considerata dagli studiosi d'arte un oggetto di grande rilevanza artistica e storica. Nel 2005 è stata inserita nel nuovo stemma e nel gonfalone della Provincia di Como. Una riproduzione più piccola è conservata in chiesa, in un quadro esposto in controfacciata.